

<b>Domanda</b>	<b>Risposta</b>
Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	06382641006
Denominazione Amministrazione/Società/Ente	Rai - Radiotelevisione Italiana SpA
Nome RPCT	Stefania
Cognome RPCT	Pennarola
Qualifica RPCT	Dirigente
Ulteriori incarichi eventualmente svolti dal RPCT	Componente Commissione Stabile per il Codice Etico
Data inizio incarico di RPCT	01/09/2022
Le funzioni di Responsabile della trasparenza sono svolte da soggetto diverso dal RPC (Si/No)	SI
Nominativo del soggetto che nel PTPCT o nella sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO o nel MOG 231 è indicato come sostituto del RPCT (in caso di temporanea ed improvvisa assenza del RPCT)	
Motivazione dell'assenza del RPCT	
Data inizio assenza della figura di RPCT	

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	<p><b>CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'ATTUAZIONE DELLA SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA DEL PIAO O DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT) O DELLE MISURE INTEGRATIVE AL MOG 231 E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)</b></p>	
1.A	<p><b>Stato di attuazione del PTPCT/Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO/MOG 231</b> - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPCT/sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO/misure integrative MOG 231, indicando i fattori che hanno favorito il buon funzionamento del sistema</p>	<p>L'attuazione del sistema di prevenzione della corruzione definito dal PTPC di Rai SpA è da considerarsi in stato di costante aggiornamento e si innesta in un percorso avviato nel 2015, finalizzato a rafforzare la cultura della prevenzione e del controllo e a supportare il costante miglioramento dei processi gestionali e del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Rai SpA. Il PTPC identifica in via generale le linee guida e le attività programmatiche e, sulla base di principi e criteri stabiliti dal PNA nonché delle risultanze del Risk Assessment Integrato 231/190, descrive l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione per la Società indicando i presidi e gli interventi organizzativi volti a prevenirli, anche mediante specifici protocolli riconducibili alle "Aree a rischio" generali previste dal PNA e ai Processi sensibili della Catena del Valore di Rai.</p> <p>L'obiettivo è quello di implementare un sistema di controllo interno e di prevenzione della corruzione integrato con gli altri strumenti adottati dall'Azienda (Codice Etico, MOGC ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, Piano per la Trasparenza e la Comunicazione Aziendale ai sensi del D.Lgs. 208/2021, ecc.), tenendo conto della peculiarità del business Rai, rappresentata anche dalla Legge di Riforma Rai (n. 220/2015) e dal TUSMAV (D.Lgs.n .208/2021).</p> <p>Al riguardo, si precisa che il PTPC 2025-2027 è stato elaborato proseguendo la finalità di semplificazione e maggiore fruibilità da parte dei destinatari, in continuità con gli ultimi aggiornamenti adottati, con l'obiettivo di elaborare un testo facilmente comprensibile e in raccordo con gli altri documenti aziendali, pur nel rispetto dei vincoli lessicali imposti dalla natura del documento. Le principali novità, nell'ambito del PTPC, sono rappresentate: dall'introduzione, tra i "Protocolli associati alle misure generali previste dal PNA e altri specifici sul servizio pubblico (Protocolli trasversali)", del nuovo Protocollo "Omaggi, regali, gadget e benefici", elaborato in linea con la regolamentazione interna in vigore; dalle modifiche alla formulazione dei Protocolli afferenti al Processo sensibile "Procurement" e ai correlati indicatori di anomalia anche al fine di garantire la conformità alle nuove previsioni normative introdotte dal Codice dei Contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023); dall'aggiornamento dei valori di rischio delle attività sensibili dei Processi della Catena del valore di RAI.</p>
1.B	<p><b>Aspetti critici dell'attuazione del PTPCT/Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO/MOG 231</b> - Qualora la sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO o il PTPCT o le misure integrative MOG 231 siano state attuate parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure programmate</p>	<p>Non sono emersi aspetti critici che abbiano impedito l'attuazione del PTPC, pur confermando alcune peculiarità del contesto aziendale di cui si tiene costantemente conto, di seguito specificate.</p> <p>i) Processo di evoluzione culturale in materia di prevenzione della corruzione: l'efficace attuazione del PTPC è strettamente connessa al percorso di graduale evoluzione culturale del management e del restante personale, la cui sensibilizzazione ai temi della prevenzione della corruzione continua ad essere un obiettivo centrale, che viene perseguito anche tramite iniziative di formazione/informazione (sia specifiche che trasversali) e/o supporto consulenziale da parte della RPC e della relativa Struttura di supporto.</p> <p>ii) Impatto sull'operatività aziendale: il PTPC agisce, con un orientamento basato sull'analisi del rischio e in una logica preventiva, sui processi decisionali e operativi e richiede un approccio sempre più strutturato e orientato al graduale, ma costante, miglioramento.</p> <p>iii) Stratificazione di molteplici normative: attività di razionalizzazione e raccordo tra i vari documenti aziendali.</p> <p>iv) Peculiarità del business Rai: l'attuazione omogenea del PTPC nelle varie aree e nei processi aziendali risente della dimensione dell'Azienda, dell'articolazione del territorio nazionale ed estero, della diversificazione che esiste tra le professionalità e le competenze che vi lavorano e della peculiare natura giuridica di Rai che opera comunque in un mercato competitivo.</p>
1.C	<p><b>Ruolo del RPCT</b> - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO o del PTPCT o delle misure integrative MOG 231, individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione</p>	<p>La RPC ha continuato a monitorare il rispetto e l'attuazione delle previsioni contenute nel PTPC, svolgendo funzioni di coordinamento metodologico delle strutture aziendali coinvolte, con l'obiettivo di consolidare tra i dipendenti, a partire dal management, una cultura sempre più orientata alla buona amministrazione, all'etica e alla legalità e alla prevenzione dei rischi corruttivi. Tale obiettivo viene perseguito anche grazie all'articolazione organizzativa della Funzione costituita da due strutture di supporto: "Supporto alla Prevenzione della Corruzione" e "Gestione Segnalazioni".</p> <p>Considerata la complessità anche strutturale di Rai (organizzativa e territoriale), il ruolo della RPC è anche supportato dai "Referenti" Anticorruzione le cui funzioni sono specificate nel PTPC.</p>
1.D	<p><b>Aspetti critici del ruolo del RPCT</b> - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO o del PTPCT o delle misure integrative MOG 231</p>	<p>Non si rilevano aspetti critici che abbiano ostacolato l'azione della RPC; anche sotto questo profilo valgono le precisazioni indicate al punto 1.B attinenti alle peculiarità del contesto aziendale.</p>

**SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 31 GENNAIO 2026 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

La presente scheda è compilata dal RPCT delle pubbliche amministrazioni/enti tenuti all'adozione della Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2025 o del PTPCT 2025 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2022 (Delibera ANAC n. 7/2023).

ID	Domanda	Risposta (selezionare dal menù a tendina un'opzione di risposta oppure inserire il valore richiesto)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	<b>GESTIONE DEL RISCHIO</b>		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio delle misure programmate nella Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO, nel PTPCT o nel MOG 231 (domanda facoltativa)		Le misure contenute nel PTPC, oltre ad essere state oggetto di condivisione con i responsabili di processo competenti nella fase di predisposizione della proposta di aggiornamento annuale del PTPC, sono oggetto di monitoraggio nella fase attuativa. Il monitoraggio viene svolto, anche con il supporto delle altre strutture aziendali, sulla base dei seguenti strumenti di verifica/linee di intervento: iniziative di informazione e formazione; verifiche documentali che comprendono analisi di rapporti di Audit e di Follow Up e degli esiti degli aggiornamenti del Risk Assessment Anticorruzione; gestione delle segnalazioni; consulenza specialistica al Management su presidi e misure anticorruzione; flussi informativi periodici nonché comunicazioni ed interlocuzioni ad evento e attestazioni annuali dei Referenti Anticorruzione. I principali aspetti emersi nell'attività di monitoraggio, segnalati anche in occasione di precedenti relazioni ed in merito ai quali sono state attivate specifiche iniziative, sono: i) coesistenza di diversi sistemi di controllo su processi/attività, con necessità di garantirne l'armonizzazione; ii) esigenza di implementare un costante miglioramento dei flussi informativi; iii) esigenza di maggiore automazione dei controlli; iv) specifici approfondimenti su eventuali situazioni poste alla attenzione della RPC da parte dei Referenti Anticorruzione. In particolare, le iniziative di formazione e informazione contribuiscono alla diffusione costante della conoscenza dei modelli di comportamento da parte dei destinatari del PTPC e concorrono a prevenire il verificarsi di criticità o, eventualmente a gestirle, in modo da rendere maggiormente efficace l'azione della RPC nel tempo. Sul sito "Rai per la Trasparenza" - sezione "Anticorruzione" è stata pubblicata anche la versione in lingua inglese del PTPC 2025-2027.
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi, specificando quali integrano fattispecie penali (e il loro numero), anche con procedimenti pendenti, e quali integrano eventi corruttivi e condotte di natura corruttiva come definiti nel PNA 2019 ( Parte I, § 2), nella delibera n. 215 del 26 marzo 2019 ( § 3.3.) (più risposte sono possibili).		
2.B.0	Aree a rischio considerate prioritarie dall'amministrazione		
2.B.00	Gestione fondi PNRR e fondi strutturali		
2.B.1	Acquisizione e gestione del personale		
2.B.2	Contratti pubblici		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario - autorizzazioni/concessioni		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario /concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi		
2.B.5	Affari legali e contenzioso		
2.B.6	Incarichi e Nomine		
2.B.7	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Si, indicare quali	3 eventi di presunta truffa aggravata (art. 640 co. 2 n. 1 c.p.)
2.B.8	Aree di rischio ulteriori		
2.B.9	Non si sono verificati eventi corruttivi		
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nella Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO, nel PTPCT 2025 o nel MOG 231 erano state previste misure per il loro contrasto	Si	
2.E	Indicare se sono stati mappati i processi dell'Ente (cfr. PNA 2022, Programmazione e Monitoraggio PIAO e PTPCT, § 3.1.2)	Si, tutti	
2.F	Se sono stati mappati i processi indicare se afferiscono alle seguenti aree prioritarie come individuate nel PNA 2022 (cfr. PNA 2022, Programmazione e Monitoraggio PIAO e PTPCT, § 3.1.2) (sono possibili più risposte)		
2.F.0	Gestione fondi PNRR e fondi strutturali	Si	Si, la denominazione dell'attività a rischio mappata è la seguente: "Acquisizione e gestione di contributi e/o finanziamenti erogati dallo Stato o dall'Unione Europea (finanza agevolata)".
2.F.00	Processi collegati a obiettivi di performance	Si	Si, le attività a rischio connesse a obiettivi di performance sono le seguenti: "Gestione delle attività svolte dagli agenti canone per gli abbonamenti speciali", "Progressioni di carriera" e Politiche retributive".
2.F.000	Processi con esposizione a rischi corruttivi significativi	Si	
2.F.0000	Procedure relative ad aree a rischio specifico del singolo ente	Si	
2.F.1	Contratti pubblici	Si	
2.F.2	Incarichi e nomine	Si	

2.F.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario - autorizzazioni/concessioni	No	
2.F.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario /concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi	No	
2.F.5	Acquisizione e gestione del personale	Si	
2.G	Indicare se la Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO o il PTPCT è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni/enti (domanda facoltativa)	No	
2.H	Indicare se la Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO è stata elaborata in collaborazione o in coordinamento con i responsabili delle altre sezioni del PIAO (domanda solo per gli Enti che redigono PIAO)		
3	<b>MISURE SPECIFICHE</b>		
3.A	Indicare se sono state attuate misure specifiche oltre a quelle generali	Si,	
3.B	Indicare quali sono le tre principali misure specifiche attuate		<p>1) Introduzione nel PTPC - tra i "Protocolli associati alle misure generali previste dal PNA e altri specifici sul servizio pubblico (Protocolli trasversali)" - del nuovo Protocollo "Omaggi, regali, gadget e benefici", elaborato in linea con la regolamentazione interna già in vigore.</p> <p>2) Aggiornamento del Risk Assessment nell'ambito della Mappatura dei Processi della Catena del Valore e delle correlate Attività Sensibili a rischio ex L.190/2012 e modifiche alla formulazione dei Protocolli inseriti nel PTPC afferenti al Processo sensibile "Procurement" e ai correlati indicatori di anomalia anche al fine di garantire la conformità alle nuove previsioni normative introdotte dal Codice dei Contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023).</p> <p>3) Avvio del nuovo corso di formazione destinato ai dipendenti sulla prevenzione della corruzione, che ha tra l'altro recepito gli aggiornamenti del PTPC nonché della normativa sul whistleblowing.</p>
4	<b>TRASPARENZA</b>		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente" o "Società trasparente"		
4.B	Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione Trasparente" o "Società Trasparente", ha l'indicatore delle visite	Si (indicare il numero delle visite)	Il sistema dispone di una reportistica interna a disposizione degli organi di controllo, che riporta dati di accesso sia giornalieri che settimanali (media del traffico settimanale nel 2025: Page Impression circa 12.454, Unique Browsers circa 6.665; si precisa che in tali valori sono ricompresi anche gli accessi effettuati dai dipendenti per finalità lavorative).
4.C	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice" (art. 5, co. 1 dlgs 33/2013)		Le richieste di accesso civico non sono riferibili a Rai Radiotelevisione Italiana S.p.A., non rientrando quest'ultima nell'ambito soggettivo di applicazione del D.lgs. n. 33/2013 per espressa esclusione disposta all'art. 2-bis comma 2 lett. b) nei confronti delle società quotate come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera p), del D.lgs. 175/2016.
4.D	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato" (art. 5, co. 1 dlgs 33/2013)		Vedi punto 4.C
4.E	Indicare se è stato istituito il registro degli accessi		Vedi punto 4.C
4.F	E' rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze (domanda facoltativa)		Vedi punto 4.C
4.G	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati		I monitoraggi vengono svolti secondo le previsioni del Piano per la Trasparenza e la Comunicazione Aziendale di Rai SpA di cui al punto 4H.
4.G.1	Indicare se è stata garantita trasparenza anche degli atti, dati e informazioni relativi al PNRR, da pubblicare secondo le indicazioni della RGS, mediante l'inserimento, nella corrispondente sottosezione di A.T., di un link che rinvia alla predetta sezione dedicata all'attuazione delle misure del PNRR (cfr. PNA 2022, § 3 parte trasparenza)	No, indicare le motivazioni	Non riferibile a Rai, non rientrando la Concessionaria nel novero delle amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR.
4.H	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento		A seguito dell'entrata in vigore della L.220/2015 "Riforma della Rai e del servizio pubblico radiotelevisivo", recepita successivamente nel Testo Unico dei Servizi di media audiovisivi (c.d. TUSMA e ss.mm.ii.) e del D.Lgs. 97/2016 sulla "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza", le responsabilità in materia di Trasparenza sono state attribuite all'Amministratore Delegato di Rai SpA ed è stato approvato il Piano per la Trasparenza e la Comunicazione Aziendale (PTCA) che prevede le forme più idonee per rendere conoscibili alla generalità degli utenti le informazioni sulle attività complessivamente svolte dal Consiglio di Amministrazione, salvi casi particolari di riservatezza adeguatamente motivati, e la pubblicazione e aggiornamento nel sito Internet della Società, nell'apposita sezione "Rai per la Trasparenza", dei dati, documenti e informazioni previsti dalla normativa. Il PTCA è sviluppato secondo una logica di modularità e di adeguamento continuo, al fine di recepire il contenuto di nuove disposizioni normative o aggiornamenti derivanti dall'organizzazione aziendale, così da consentire un agevole aggiornamento in un'ottica di miglioramento sistematico.
5	<b>FORMAZIONE DEL PERSONALE</b>		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione tenendo anche conto dell'obbligo di formazione sui temi dell'etica (art. 15, co. 5-bis, del d.P.R. 62/2013).	Si	
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione		
5.E	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione indicare se ha riguardato, in particolare: (domanda facoltativa)		
5.E.0	La gestione delle situazioni di conflitto di interessi	Si	
5.E.1	Etica ed integrità	Si	
5.E.2	I contenuti dei codici di comportamento		Vedi punto 11.A
5.E.3	I contenuti del PTPCT/Sezione anticorruzione e trasparenza PIAO/MOG 231	Si	
5.E.4	Processo di gestione del rischio	Si	

5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze:		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)		
5.C.5	Formazione in house		
5.C.6	Altro (specificare quali)	Si	Corso e-learning e percorsi informativi ad hoc
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base di eventuali questionari somministrati ai partecipanti		<p>Il Corso di formazione in materia di Prevenzione della Corruzione, definito in coordinamento tra la Direzione Risorse Umane e Organizzazione-Rai Academy e la RPC, è oggetto di continuo aggiornamento ed è reso disponibile e fruibile online in maniera continuativa per tutto il personale dipendente al fine di rafforzare la cultura della gestione del rischio attraverso una maggiore consapevolezza, per contribuire al progressivo miglioramento strutturale del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e delle misure di prevenzione dei rischi di corruzione.</p> <p>In particolare, nel mese di giugno 2025 è stato avviato un nuovo corso di formazione sulla "Prevenzione della Corruzione", fruibile in modalità e-learning, focalizzato sugli aggiornamenti normativi esterni ed interni intervenuti negli ultimi anni, con particolare riferimento alla tematica relativa alla gestione delle segnalazioni, alla luce delle innovazioni introdotte dal D.Lgs. 24/2023 in materia di whistleblowing e all'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC 2025-2027).</p> <p>Il Corso, obbligatorio per tutti i dipendenti di Rai, è suddiviso in 2 Moduli: il I° Modulo è in particolare dedicato agli aspetti salienti della Legge 190/2012 e del D.Lgs 24/2023 (in materia di whistleblowing); il II° Modulo approfondisce la regolamentazione interna (con particolare riferimento alla Funzione del RPC, ai contenuti del PTPC 2025-2027, al conflitto d'interessi e alla gestione delle segnalazioni).</p> <p>Considerata l'importanza della formazione trasversale, nel II semestre 2025 è stato fornito un contributo, per i profili di competenza, alla Direzione Risorse Umane e Organizzazione-Rai Academy nella predisposizione di "pillole formative" riguardanti il processo "Procurement" e destinate a specifici profili aziendali coinvolti nel medesimo processo.</p> <p>Oltre al consueto aggiornamento tramite newsletter periodiche ai Referenti Anticorruzione sulle principali novità normative e regolamentari nonché sulle attività/iniziativa interne, nel corso dell'anno, si sono svolti web meeting con i RPC/Referenti delle Società del Gruppo.</p> <p>Sono state, inoltre, effettuate specifiche informative verso il Vertice aziendale, il Consiglio di Amministrazione, gli Organismi di Vigilanza e Controllo.</p>
6	<b>ROTAZIONE DEL PERSONALE</b>		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		<p><b>243</b> Dirigenti (di cui 1 con contratto a tempo determinato)</p> <p><b>306</b> Giornalisti con funzioni direttive (di cui 1 con contratto a tempo determinato)</p> <p>Il dato è riferito all'organico contabile di Rai SpA a dicembre 2025.</p>
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		<p><b>10.421</b> (di cui 37 con contratto a tempo determinato)</p> <p>Il dato è riferito all'organico contabile di Rai SpA a dicembre 2025.</p>
6.B	Indicare se nell'anno 2025 è stata effettuata la rotazione dei dirigenti come misura di prevenzione del rischio	Si (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti)	<p>In attuazione della Legge Anticorruzione, del PNA 2013 e s.m.i., nonché dell'apposito protocollo del PTPC di Rai Spa, la Direzione Risorse Umane e Organizzazione e la RPC hanno formulato specifiche Linee Guida adottate con Comunicazione dell'AD del 1° agosto 2019 e successivamente predisposto una procedura operativa per l'attuazione del piano di rotazione per il personale che opera su posizioni organizzative a rischio. Tale piano tiene conto anche delle modifiche organizzative, delle criticità di business e di eventuali misure alternative/compensative adottate.</p> <p>Nel corso del 2025 è stato effettuato un numero di rotazioni di Dirigenti pari a <b>56</b>; di Giornalisti con funzioni direttive pari a <b>102</b>. Tali rotazioni si riferiscono alle sole movimentazioni su posizioni organizzative formalizzate (non comprendono dunque le movimentazioni di ruoli "professional") e rispondono sia ad esigenze gestionali/organizzative che, in determinati casi, di prevenzione del rischio.</p>
6.C	Indicare il numero di unità di personale dipendente di livello non dirigenziale ruotato all'interno dell'amministrazione nell'anno di riferimento	208	<p>Il dato si riferisce alle assegnazioni - temporanee e definitive - ad altra Direzione (comprendente dei distacchi presso Società controllate) dei dipendenti (T.I.) non dirigenti nè giornalisti con funzioni direttive, di tutte le categorie professionali, confrontando i dati dell'organico contabile di Rai S.p.A. di dicembre 2024 con dicembre 2025.</p> <p>Si precisa che in tale numero non sono ricomprese le assegnazioni di dipendenti cessati dal servizio nel corso dell'anno e le assegnazioni ad altro incarico (o ad altra sede) nell'ambito della stessa Direzione, che contribuiscono anch'esse alla prevenzione dei rischi corruttivi.</p>
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità	Si (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	<p>Nel corso dell'anno è stato effettuato, sulla base dei consueti parametri definiti da diversi anni, il controllo a campione strutturato e sistematico per Dirigenti e Giornalisti con funzioni direttive, delle dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità, di inconferibilità e di altre eventuali cause ostative tramite il sistema TELEMACO di Infocamere e altre fonti pubbliche (web e social network). Il controllo riguarda non meno del 25% di Dirigenti e Giornalisti con funzioni direttive oggetto di rotazione, non meno del 5% di Dirigenti e Giornalisti con funzioni direttive non oggetto di rotazione, il 100% di Dirigenti e Giornalisti con funzioni direttive neoassunti ed il 100% di Dirigenti e Giornalisti con funzioni direttive oggetto di segnalazioni. I controlli effettuati nel 2025 non hanno evidenziato particolari criticità.</p>
7.B	Indicare, con riferimento all'anno 2025, se è stata accertata l'inconferibilità degli incarichi dirigenziali per sussistenza di condanna penale, ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 39/2013	No	
8	<b>INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013</b>		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità	Si (indicare quali e il numero di violazioni accertate)	Vedi punto 7.A
9	<b>CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI</b>		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi	Si	
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati	Si (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	<p>Le segnalazioni sullo svolgimento non autorizzato di incarichi, nonché più in generale di attività extra istituzionali, vengono gestite dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione - Contenzioso e Disciplina (salvi i casi segnalati attraverso il canale dedicato al whistleblowing), che avvia specifiche istruttorie.</p> <p>Per l'anno 2025 sono state avviate dalla citata Direzione n. 10 istruttorie disciplinari, di cui n. 6 chiuse nell'anno con una sanzione disciplinare conservativa.</p>
10	<b>TUTELA DI CHI SEGNALE ILLECITI (WHISTLEBLOWING)</b>		

10.A	Indicare se è stato attivato un canale interno per la presentazione e la gestione di segnalazione di condotte illecite (d.lgs. 24/2023; LLGG di cui alla delibera n. 478 del 26 novembre 2025)	Si	Rai ha adottato una «Policy sulla Gestione delle Segnalazioni» che recepisce le previsioni del D.Lgs. 24 del 2023 e ha formalizzato un «Processo Gestione delle Segnalazioni», che individua le principali fasi e attività, allocando le relative responsabilità. E', inoltre, previsto nel PTPC uno specifico Protocollo per la tutela del segnalante. Al fine di agevolare l'invio e la ricezione delle segnalazioni e garantire la riservatezza di cui al D.Lgs. 24/2023, viene utilizzato un unico canale di segnalazione interna, il cui accesso è consentito attraverso diverse modalità (piattaforma informatica o posta cartacea) rese note ai segnalanti sui siti web Intranet e Internet aziendali. Mediante la piattaforma informatica è possibile anche richiedere un colloquio telefonico o un incontro diretto o da remoto, effettuando una segnalazione in forma orale. Nel corso del 2025 è stato individuato un nuovo fornitore della piattaforma informatica dedicata alle segnalazioni ed è stato predisposto e condiviso con il Data Protection Officer il nuovo Documento di valutazione d'impatto sulla protezione dei dati (Data Protection Impact Assessment - DPIA).
10.C	Se non è stata attivata la piattaforma informatica, ai sensi dell'art. 4, co. 1 del d.lgs. 24/2023 e come indicato nelle LLGG ANAC di cui alla delibera n. 311 del 12 luglio 2023, indicare attraverso quali altri mezzi il segnalante può inoltrare la segnalazione		
10.D	Se è stato attivato il canale interno per la segnalazione indicare se sono pervenute segnalazioni di whistleblowing	Si, (indicare il numero delle segnalazioni)	Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025 sono pervenute 7 segnalazioni di whistleblowing ex D.Lgs. 24/2023. Si precisa che Rai gestisce anche le segnalazioni di irregolarità (tra le quali sono comprese le segnalazioni anonime).
11	<b>CODICE DI COMPORTAMENTO</b>		
11.A	Indicare se il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013) è stato aggiornato con le indicazioni fornite nelle Linee Guida ANAC n. 177/2020		A Rai SpA non è applicabile il codice di comportamento previsto dal D.P.R. n. 62/2013. Rai dal 6 agosto del 2003 si è dotata di un Codice Etico con cui regola il complesso di diritti, doveri e responsabilità che la Società assume espressamente nei confronti degli stakeholder con i quali interagisce nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività. All'interno del Codice Etico vengono enunciati i principi cui Rai si conforma nel perseguimento degli obiettivi che esplicano la propria missione prevedendo l'applicazione di specifiche sanzioni in caso di violazioni da parte di dipendenti e collaboratori di Rai. Il Codice Etico è stato più volte aggiornato nel corso degli anni. In particolare, con delibera del CdA del 27 luglio 2017, è stato approvato l'aggiornamento che ha consentito di assicurare un coordinamento tra il Codice Etico e il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), valorizzando il supporto sanzionatorio che il Codice Etico dovrebbe fornire, nell'ottica dell'effettività e dell'efficacia del rispetto dei protocolli del PTPC ed è stato introdotto un paragrafo specifico in materia di Prevenzione della Corruzione. Si precisa che a decorrere da ottobre 2023 la RPC è componente della Commissione Stabile per il Codice Etico (CCE).
11.B	Indicare se gli obblighi di condotta previsti nel codice sono stati estesi a tutti i soggetti di cui all'art. 2, co. 3, d.P.R. 62/2013 (collaboratori e consulenti, titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, collaboratori di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore delle amministrazioni)		
11.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e le eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione		
11.D	Indicare se il codice di comportamento dell'amministrazione è stato adeguato alle modifiche intercorse nel 2023 al d.P.R. n. 62/2013		
12	<b>PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI</b>		
12.B	Indicare se nel corso del 2025 sono stati avviati procedimenti disciplinari per eventi corruttivi a carico dei dipendenti	Si (indicare il numero di procedimenti)	
12.D	Se nel corso del 2025 sono stati avviati procedimenti disciplinari per eventi corruttivi, indicare quanti sono riconducibili a fatti penalmente rilevanti (il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Peculato – art. 314 c.p.		0
12.D.2	Concussione - art. 317 c.p.		0
12.D.3	Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		0
12.D.4	Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		0
12.D.5	Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		0
12.D.6	Induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		0
12.D.7	Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		0
12.D.8	Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		0
12.D.9	Traffico di influenze illecite -art. 346-bis c.p.		0
12.D.10	Turbata libertà degli incanti -art. 353 c.p.		0
12.D.11	Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente -art. 353 bis c.p.		0
12.D.11-bis	Indebita destinazione di denaro o cose mobili (art. 314-bis c.p.)		0
12.D.12	Altro (specificare quali)		1 presunta truffa aggravata (art. 640 co. 2 n. 1 c.p.)
12.E	Indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti disciplinari per eventi corruttivi, penalmente rilevanti e non (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna delle sottostanti aree):		
12.E.0	Aree a rischio considerate prioritarie dall'amministrazione		0
12.E.00	Gestione fondi PNRR e fondi strutturali		0
12.E.1	Contratti pubblici		0
12.E.2	Incarichi e nomine		0
12.E.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario - autorizzazioni/concessioni		0
12.E.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario /concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi		0
12.E.5	Acquisizione e gestione del personale		0
12.F	Indicare se nel corso del 2025 sono stati avviati a carico dei dipendenti procedimenti disciplinari per violazioni del codice di comportamento, anche se non configurano fattispecie penali		Vedi punto 11.A

13	<b>ALTRE MISURE</b>		
13.A	Indicare se si sono verificate violazioni dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 per i soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.	No	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati (cfr. Delibera n. 309 del 27 giugno 2023 - Bando tipo n. 1 - 2023 come aggiornato nel 2025)	No	Non risultano evidenze nelle procedure gestite dalla Direzione Acquisti.
14	<b>ROTAZIONE STRAORDINARIA</b>		
14.A	Indicare se si è reso necessario adottare provvedimenti di rotazione straordinaria del personale di cui all'art. 16, co. 1, lett. I-quater, d.lgs.165/2001, a seguito dell'avvio di procedimenti penali o disciplinari per le condotte di natura corruttiva (cfr. Delibera n. 215 del 26 marzo 2019)	No	
15	<b>PANTOUFLAGE</b>		
15.A	Indicare se sono stati individuati casi di pantouflage di dirigenti	No	
15.B	Indicare se sono state attuate le misure per prevenire il pantouflage (cfr. PNA 2022 e LLGG ANAC in materia di pantouflage n. 493/2024)	Si, secondo il modello operativo di cui al PNA 2022	Le disposizioni che regolano le dichiarazioni ai fini dell'inconferibilità e incompatibilità, per gli incarichi dirigenziali contemplano anche la dichiarazione di non trovarsi in una delle cause di cui all'art. 53, co. 16-ter, del D.Lgs. n. 165 del 2001 recante disposizioni in materia di c.d. Pantouflage. I controlli a campione citati al punto 7.A verificano anche il rispetto di tale misura.
16	<b>CONFLITTO DI INTERESSI</b>		
16.A	Indicare se sono state disciplinate procedure per l'acquisizione e la verifica delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi (e i relativi aggiornamenti al verificarsi di situazioni che determinano un mutamento di quanto precedentemente dichiarato) rese dal personale e dai consulenti e collaboratori	Si	Sono state elaborate e diffuse circolari in materia (unitamente a modelli di dichiarazione da compilare) che contengono presidi/misure generali finalizzati alla prevenzione dei conflitti di interessi. Nel PTPC sono presenti sia il principio di controllo trasversale "assenza di conflitto di interessi" sia uno specifico protocollo sul "conflitto di interessi" che pone l'obbligo (in capo a tutti i soggetti destinatari del PTPC) di attenersi alle specifiche disposizioni in materia, nonché un protocollo "sull'inconferibilità, incompatibilità e altre cause ostative". La tematica sul conflitto di interessi è anche oggetto del corso di formazione e-learning sulla "Prevenzione della Corruzione", destinato a tutti i dipendenti.
16.B	Indicare se nel corso del 2025 sono state rilevate ipotesi di conflitto di interessi	No	Nel corso del 2025 sono pervenute alla RPC, da parte di diverse Direzioni aziendali, richieste di chiarimenti, parere e supporto specialistico per la gestione di fattispecie di conflitto di interessi, anche solo potenziale o apparente. Tra questi non sono stati rilevati casi di conflitto di interessi concreto ed attuale. In alcune situazioni la RPC ha ritenuto opportuno proporre, per i profili di competenza, misure prudenziali, cautelative e/o compensative (ad es. obbligo di astensione, segregazione, tracciamento).
17	<b>RASA</b>		
17.A	Indicare se è prevista la verifica periodica dei dati inseriti in AUSA	Si	
18	<b>MONITORAGGIO DEI TEMPI PROCEDIMENTALI</b>		Il PTPC Rai contempla il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti (ad esempio le gare ad evidenza pubblica).  In considerazione della normativa vigente (art. 63, comma 8, del d.lgs. 8 novembre 2021, n. 208 che prevede che la disciplina generale applicabile alla RAI sia quella delle società per azioni; art 1 comma 34 della Legge 6 novembre 2012, n. 190, che limita l'applicazione della legge per le società pubbliche all'attività di pubblico interesse) e tenuto conto della peculiare natura del servizio pubblico radiotelevisivo reso, che non prevede accordi diretti con l'utenza, i procedimenti amministrativi tipicamente riconducibili alla legge n. 241 del 1990 risultano principalmente riferibili alle seguenti due fattispecie: i) procedure di evidenza pubblica; ii) procedimenti di accesso agli atti. Tuttavia, nel caso dell'evidenza pubblica, la procedura è regolata in via primaria dal D. Lgs. 36/2023 e solo in via residuale, per quanto non espressamente previsto nel codice, dalla legge n. 241/1990; il monitoraggio delle procedure pertanto avviene secondo le norme della legge speciale.
18.A	Indicare se sono stati monitorati i tempi effettivi di conclusione dei procedimenti amministrativi rispetto ai termini previsti	Si	Con riferimento alle procedure ad evidenza pubblica, il monitoraggio delle tempistiche con particolare riferimento alla c.d. "efficienza decisionale" di cui all'art. 11 comma 4-bis dell'allegato II.4 del D. Lgs. 36/2023 viene effettuato con l'ausilio di apposita piattaforma informatica di approvvigionamento.  Con riferimento ai procedimenti di accesso agli atti, si segnala che viene costantemente garantito il rispetto dei termini previsti dalla legge ai fini del riscontro; per quanto riguarda il monitoraggio delle tempistiche, data l'esiguità delle richieste, l'attività viene effettuata attraverso modalità di estrazione manuale dai sistemi informativi.
18.B	Indicare se sono stati individuati casi di mancato rispetto dei tempi procedurali	No	No, sia per quanto riguarda le procedure di evidenza pubblica con specifico riferimento alla c.d. "efficienza decisionale" di cui all'art. 11 comma 4-bis dell'allegato II.4 del D. Lgs. 36/2023, sia per quanto riguarda i procedimenti di accesso agli atti.